



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale – VIA e VAS

Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale

Parere n. 2640 del 9 febbraio 2018

<p>Progetto</p> <p>a ✓</p>	<p><i>Procedura ai sensi dell'art. 185 cc.6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.</i></p> <p><i>Corridoio Plurimodale Tirreno - Brennero. Raccordo Autostradale tra l'Autostrada A15 della Cisa Fontevivo (PR) e l'Autostrada A22 del Brennero - Nogarole Rocca (VR) - I Lotto funzionale. Fontevivo-Trecasali/Terre Verdiane</i></p> <p>IDVIP 3133</p>
<p>Proponente</p>	<p>Autocamionale della Cisa S.p.a.</p>

[Handwritten signatures and initials]

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTA la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;

VISTO il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l'art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;

VISTO il Decreto Legislativo del 16/06/2017, n. 104 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

CONSIDERATO che il progetto “*Raccordo Autostrada della Cisa A15 - Autostrada del Brennero A22, Fontevivo (PR) - Nogarole Rocca (VR)*”, è incluso nell'allegato 1 alla Delibera CIPE n.121 del 21/12/2001 - “*Legge obiettivo: 1° Programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale*”, con il nome di “*Asse Autostradale Brennero – Verona - Parma – La Spezia*”;

CONSIDERATO che l'intervento figura nei seguenti atti di programmazione concertata tra il Governo e le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto:

- Intesa Generale Quadro sottoscritta dal Governo e dalla Regione Emilia Romagna, in data 19/12/2003, tra i corridoi autostradali e stradali alla voce “*Corridoio Tirreno Brennero – Asse*”

autostradale Brennero - Verona - La Spezia (TI-BRE): tratta emiliana La Spezia - Parma - Verona”;

- Intesa Generale Quadro sottoscritta dal Governo e dalla Regione Lombardia, in data 11/04/2003, tra gli “Interventi infrastrutturali - corridoi autostradali e stradali “ alla voce “V/03 - Collegamento autostradale Brennero - Verona - Parma - La Spezia”;
- Intesa Generale Quadro sottoscritta dal Governo e dalla Regione Veneto, in data 24/10/2003, tra le “Infrastrutture di preminente interesse nazionale - corridoi pluri-modalità - viabilità” alla voce “Interventi infrastrutturali - corridoi autostradali e stradali “ alla voce “Raccordo autostradale Cisa - Verona (Corridoio TI-BRE)”;

PRESO ATTO che:

- con Deliberazione n.94/2004 del 20 dicembre 2004 il CIPE, ha approvato con prescrizioni e raccomandazioni anche ai fini del riconoscimento della compatibilità ambientale dell'opera il Progetto Preliminare del “Raccordo Autostradale Autostrada A15 della Cisa Fontevivo (PR)- Autostrada A22 del Brennero - Nogarole Rocca (VR)”
- con Deliberazione n. 2/2010 del 22 gennaio 2010, il CIPE ha approvato con prescrizioni e raccomandazioni il Progetto Definitivo del “Raccordo Autostradale Autostrada A15 della Cisa Fontevivo (PR) - Autostrada A22 del Brennero - Nogarole Rocca (VR)»: 1° lotto funzionale Fontevivo - Trecasali/Terre Verdiane”;

PRESO ATTO che:

- con il parere n.1904 del 23/10/2015, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (Commissione) ha approvato ai sensi dell'art.5 del D.M.n.161/2012 e s.m.i. il piano di utilizzo delle terre per il progetto “Corridoio Plurimodale Tirreno - Brennero. Raccordo Autostradale tra l'Autostrada della Cisa Fontevivo (PR) e l'Autostrada del Brennero - Nogarole Rocca (VR) - I Lotto: Fontevivo (PR) - Autostazione Trecasali-Terre Verdiane” ed opere accessorie;
- con il parere n.1991 del 12/02/2016, la Commissione ha effettuato la verifica ai sensi dell'art.169, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. delle varianti introdotte al progetto definitivo “Corridoio Plurimodale Tirreno - Brennero. Raccordo Autostradale tra l'Autostrada A15 della Cisa Fontevivo (PR) e l'Autostrada A22 del Brennero - Nogarole Rocca (VR) - I Lotto funzionale. Fontevivo - Trecasali/Terre Verdiane”; successivamente la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (Direzione) ha emanato il Provvedimento Direttoriale n.57/DVA del 25/02/2016;
- con il parere n.2013 del 04/03/2016 la Commissione ha effettuato la verifica di attuazione Fase 1 ai sensi dell'art. 185 cc.6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. per il progetto esecutivo “Corridoio Plurimodale Tirreno - Brennero. Raccordo Autostradale tra l'Autostrada A15 della Cisa Fontevivo (PR) e l'Autostrada A22 del Brennero - Nogarole Rocca (VR) - I Lotto funzionale. Fontevivo-Trecasali/Terre Verdiane”; successivamente la Direzione ha emanato il Provvedimento Direttoriale n.88/DVA del 16/03/2016;

VISTA la nota prot.n.121 del 22/03/2016 con la quale l'Autocamionale della Cisa Spa ha trasmesso il progetto esecutivo del progetto “Corridoio plurimodale Tirreno - Brennero, Raccordo autostradale Autostrada A15 della Cisa Fontevivo (PR) - Autostrada A22 del Brennero Nogarole Rocca (VR): I Lotto funzionale Fontevivo - Trecasali/Terre Verdiane” in ottemperanza al Provvedimento Direttoriale n.57/DVA del 25/02/2016;

PRESO ATTO che:

- la nota prot.n.121 del 22/03/2016 è stata acquisita dalla Direzione con prot.n.DVA-2016-7870 in data 22/03/2016;
- la Direzione con nota prot.n.DVA-2016-8665 del 31/03/2016, acquisita dalla Commissione con prot.n.CTVA-2016-1180 in data 04/04/2016 ha trasmesso la documentazione in questione ai fini dell'avvio delle attività istruttorie di competenza ai sensi dell'art. 185, commi 6 e 7, Capo IV, Sezione II del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., Fase 2;

VISTA la nota prot.n.239 del 09/05/2016 con la quale l'Autocamionale della Cisa Spa ha trasmesso la documentazione in ottemperanza al punto 2 del Provvedimento Direttoriale n.88/DVA del 25/02/2016;

PRESO ATTO che:

- la nota prot.n.239 del 09/05/2016 è stata acquisita dalla Direzione con prot.n.DVA-2016-13691 in data 20/05/2016;
- la Direzione con nota prot.n.DVA-2016-14262 del 26/05/2016, acquisita dalla Commissione con prot.n.CTVA-2016-1940 in data 31/05/2016 ha trasmesso la documentazione in questione ai fini delle attività istruttorie di competenza ai sensi dell'art. 185, commi 6 e 7, Capo IV, Sezione II del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., Fase 2;

VISTA la nota prot.n.522 del 10/08/2016 con la quale l'Autocamionale della Cisa Spa ha trasmesso la documentazione in ottemperanza al punto 1 del Provvedimento Direttoriale n.88/DVA del 25/02/2016;

PRESO ATTO che:

- la nota prot.n.522 del 10/08/2016 è stata acquisita dalla Direzione con prot.n.DVA-2016-20852 in data 10/08/2016;
- la Direzione con nota prot.n.DVA-2016-21532 del 30/08/2016, acquisita dalla Commissione con prot.n.CTVA-2016-2984 in data 01/09/2016 ha trasmesso la documentazione in questione ai fini delle attività istruttorie di competenza ai sensi dell'art. 185, commi 6 e 7, Capo IV, Sezione II del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., Fase 2;

ESAMINATA la documentazione progettuale che si compone degli elaborati forniti con le note sopracitate;

CONSIDERATO che l'oggetto del presente parere è la verifica Fase 2 ai sensi dell'art.185, commi 6 e 7 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., con particolare riferimento:

- all'accertamento dell'integrale recepimento delle prescrizioni del Provvedimento Direttoriale n.57/DVA del 25/02/2016;
- all'accertamento dell'integrale recepimento delle prescrizioni del Provvedimento Direttoriale n.88/DVA del 25/02/2016;

ESPRIME LE SEGUENTI VALUTAZIONI

1. Richiami sintetici sull'opera

Il raccordo autostradale di progetto si estende nella sua interezza nell'ambito amministrativo delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto ed attraversa le province di Parma, Cremona, Mantova e Verona.

L'estesa complessiva dell'infrastruttura percorre trasversalmente, con direzione prevalente SO-NE e a quote comprese tra i 20 e i 50 m s.l.m., la porzione pianiziale della pianura padano-veneta, sviluppandosi per una lunghezza complessiva di circa 85 km di cui 2,35 km di adeguamento dell'attuale tracciato dell'autostrada A15, a sud dell'interconnessione con l'Autostrada A1 e 82,67 km di nuova realizzazione (dall'asse d'intersezione con la A1 all'asse d'intersezione con la A22).

Il progetto prevede complessivamente 7 autostazioni e 4 aree di servizio, oltre a due svincoli di interconnessione con le autostrade A1 e A22, posti rispettivamente all'inizio ed alla fine del raccordo autostradale di progetto.

Oltre all'autostrada, il progetto comprende anche le opere infrastrutturali Complementari, definite tali in quanto funzionalmente e strettamente relazionate con l'esercizio autostradale e le opere Connesse, ossia quelle viabilità compensative per il territorio attraversato che sono state richieste dalle Regioni in fase di approvazione del progetto preliminare. Inoltre, in ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni formulate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti recepite dal CIPE nella seduta del 20/12/04, il progetto è completo delle opere previste nel Protocollo di Intesa siglato in data 11/07/2005 tra la Provincia di Parma, i Comuni di Fontanellato, Trecasali, Fontevivo e la Società Autocamionale della Cisa.

Il primo lotto dell'infrastruttura in progetto ha origine nel Comune di Fontevivo (PR) circa 2,5 Km a sud dell'intersezione tra il tracciato esistente dell'Autostrada della Cisa e l'Autostrada A1 Milano - Napoli e termine in corrispondenza del nuovo casello autostradale "Trecasali - Terre Verdiane". Il progetto è

comprensivo della riconfigurazione dell'interconnessione A1/A15 e dello svincolo di autostazione Trecasali - Terre Verdiane, posti rispettivamente all'inizio ed alla fine del raccordo autostradale.

La nuova autostrada, nella configurazione plano-altimetrica elaborata in sede di progettazione esecutiva, si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa Km 9,5 di cui km 2+350 di adeguamento dell'attuale tracciato dell'autostrada A15, a sud dell'interconnessione con l'autostrada A1 e Km 7+150 di nuova realizzazione (tale valore è calcolato dall'asse d'intersezione con la A1), con inizio nel Comune di Fontevivo (PR), a sud dell'interconnessione con l'autostrada A1 e termine nel comune di Sissa Trecasali (PR), comprendendo anche la viabilità di cantiere.

Il nuovo asse autostradale è caratterizzato, ai sensi del D.M. 5/11/2001, da una sezione tipo "A" extraurbana. La geometria di piattaforma si compone pertanto di 2 corsie per senso di marcia, ciascuna di larghezza pari a 3,75 m, affiancate da una corsia di emergenza di 3 m; lo spartitraffico centrale presenta una larghezza minima di 4 m. La geometria trasversale della sezione autostradale presenta una larghezza complessiva minima di 25 m ed è predisposta per un eventuale futuro ampliamento a 3+3 corsie di marcia.

Ai lati dell'Autostrada sono previste, esternamente alle recinzioni che delimitano le fasce di pertinenza dell'Autostrada stessa, due strade di servizio di 4 m ciascuna, con funzione di piste di cantiere nella fase di costruzione dell'infrastruttura e successivamente oggetto di potenziale riconversione funzionale a viabilità di servizio dell'Autostrada ovvero della rete interpodereale locale.

2. Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni contenute nel Provvedimento Direttoriale n.57/DVA del 25/02/2016

Con il Provvedimento Direttoriale n.57/DVA del 25/02/2016 ha determinato che "Sussistono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 169 del D.Lgs.n.163/2006 perché le varianti in esame del Raccordo Autostradale Autostrada A15 della Cisa Fontevivo (PR) -Autostrada A22 del Brennero - Nogarole Rocca (VR)-1° lotto funzionale. Fontevivo-Trecasali/Terre Verdiane" siano approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

Prescrizioni:

1. *Gli interventi dovranno rispettare tutte le Prescrizioni applicabili emesse in sede di approvazione del progetto definitivo, da trasferire al progetto esecutivo, alle fasi di esecuzione, ai provvedimenti post operam, dandone dimostrazione preliminare in Verifica di Attuazione;*
2. *Le aree di cantiere, incluse le nuove aree utilizzate per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere ripristinate come previsto, in modo da ricreare quanto prima lo stato di originale naturalità e dovranno essere forniti progetti di ripristino di maggior dettaglio per la fase di Verifica di Attuazione.*
3. *In riferimento alla variante della Via Grande Cavalcavia P3 (VA04): prevedere opportuni interventi di mitigazione nella zona del rilevato di progetto che interferisce con il SIC-ZPS IT4020017 "Area delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po", atti a minimizzare e mascherare l'impatto delle opere, ma soprattutto ad assicurare la ricucitura ecologica e la permeabilità per la fauna terrestre; gli interventi consisteranno nel rinverdimento delle scarpate del rilevato con piantumazione di macchie arbustive e/o di filari arborei e nell'inserimento di sottopassi faunistici dedicati. Dato l'interesse avifaunistico del sito sarà inoltre opportuno valutare in questa zona l'utilizzo di specie arboree che consentano di indirizzare le linee di volo degli uccelli oltre le altezze di possibile impatto con i veicoli in transito.*

Raccomandazioni:

- *Acquisire preventivamente tutti gli eventuali ulteriori pareri necessari per l'approvazione definitiva del progetto, compresi quelli degli Enti Locali competenti (con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza idraulica, aspetti archeologici e paesaggistici, etc.). A tal proposito, si raccomanda di trasmettere detti pareri al MATTM".*

Prescrizione n.1

In merito al quadro complessivo di prescrizioni e raccomandazioni, si forniscono gli elaborati che sono stati prodotti, in sede di Progetto Esecutivo, in ottemperanza a quanto impartito dalla Deliberazione C.I.P.E n. 2/2010 del 22 gennaio 2010, (ed alla quale è possibile ricondurre anche le prescrizioni/osservazioni formulate dal Consorzio di Bonifica Parmense e dai Soggetti privati) ed agli altri quadri di prescrizioni espressi da ANAS ed Autostrade per l'Italia (ASPI).

Tali elaborati rientrano tra i documenti inviati nell'ambito della procedura di Verifica di Attuazione, ai sensi dell'art. 185, comma 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii, acquisiti dallo stesso Ministero con nota prot. DVA-2015-0028200 del 11/11/2015 [oggetto ID_VIP 3133].

- RAAA1EIGEXX01GRE002: Relazione di attestazione di rispondenza al Progetto Definitivo e alle relative prescrizioni
- RAAA1EIGEXX01GRE006: Relazione di attestazione di rispondenza al Progetto Definitivo e alle relative prescrizioni - Allegato 1 - prescrizioni CIPE;
- RAAA1EIGEXX01GRE007: Relazione di attestazione di rispondenza al Progetto Definitivo e alle relative prescrizioni - Allegato 2 - prescrizioni ANAS;
- RAAA1EIGEXX01GRE008: Relazione di attestazione di rispondenza al Progetto Definitivo e alle relative prescrizioni - Allegato 3 - prescrizioni ASPI
- RAAA1EIGEXX01GRE009: Relazione di attestazione di rispondenza al Progetto Definitivo e alle relative prescrizioni - Allegato 4 - prescrizioni CIPE - Soggetti Privati
- RAAA1EIGEXX01GRE010: Relazione di attestazione di rispondenza al Progetto Definitivo e alle relative prescrizioni - Allegato 5 - prescrizioni CIPE - Consorzio di Bonifica Parmense
- RAAA1EIGEXX01GRE025: Relazione di attestazione di rispondenza al progetto definitivo e alle relative prescrizioni - Allegato 6-prescrizioni CIPE-SNAM
- RAAA1EIGEXX01GCO002: Carta con localizzazione delle prescrizioni - Allegato 1 - Prescrizioni CIPE
- RAAA1EIGEXX01GCO003: Carta con localizzazione delle prescrizioni - Allegato 2 - Prescrizioni ANAS
- RAAA1EIGEXX01GCO004: Carta con localizzazione delle prescrizioni - Allegato 3 - Prescrizioni ASPI
- RAAA1EIGEXX01GCO005: Schede di localizzazione delle prescrizioni - Allegato 4 - prescrizioni CIPE - Soggetti Privati
- RAAA1EIGEXX01GCO006: Carta con localizzazione delle prescrizioni - Allegato 5 - Prescrizioni CIPE - Consorzio di Bonifica.

Tali elaborati sono stati esaminati nell'ambito della verifica di attuazione conclusa con il Provvedimento Direttoriale n.88/DVA del 16/03/2016.

In conclusione, tenuto conto che gli elaborati forniti sono stati esaminati nell'ambito della verifica di attuazione conclusa con il Provvedimento Direttoriale n.88/DVA del 16/03/2016, si ritiene ottemperata la Prescrizione 1.

Prescrizione n.2

Al fine di fornire un maggior dettaglio relativamente agli elaborati progettuali che riguardano le operazioni ripristino e/o recupero delle aree di cantiere, il proponente ha provveduto alla revisione dei seguenti elaborati:

- RAAA1EICNCN02CRE053D “Aree di cantiere. Relazione di ripristino”;
- RAAA1EIAPIP00GPL001C “Planimetria degli interventi di mitigazione delle aree di cantiere (2A)”;
- RAAA1EIAPIP00GPL002B “Planimetria degli interventi di mitigazione delle aree di cantiere (2B e PV)”;
- RAAA1EISAIP04GPL001B “Planimetria degli interventi di mitigazione delle aree di cantiere (1B)”.

Per quanto riguarda le aree di stoccaggio dei materiali (ASC) il proponente ha predisposto i seguenti nuovi elaborati:

- RAAA1EIAPIP00GPL004A “Planimetria degli interventi di mitigazione delle aree di stoccaggio (ASC1)”;
- RAAA1EIAPIP00GPL005A “Planimetria degli interventi di mitigazione delle aree di stoccaggio (ASC2)”;
- RAAA1EIAPIP00GPL006A “Planimetria degli interventi di mitigazione delle aree di stoccaggio (ASC3)”;
- RAAA1EIAPIP00GPL007A “Planimetria degli interventi di mitigazione delle aree di stoccaggio (ASC4)”;
- RAAA1EIAPIP00GPL008A “Planimetria degli interventi di mitigazione delle aree di stoccaggio (ASC5)”;
- RAAA1EIAPIP00GPL009A “Inquadramento degli interventi di mitigazione delle aree di cantiere, di stoccaggio e delle viabilità temporanee”.

Nella revisione del documento “Aree di cantiere. Relazione di ripristino “ (RAAA1EICNCN02CRE053D) è stato aumentato il livello di dettaglio della progettazione, riportando un approfondimento delle diverse tipologie di pavimentazioni del cantiere che andranno asportate e delle operazioni funzionali alla verifica dell'assenza di contaminazione, oltre una descrizione dettagliata delle lavorazioni necessarie al corretto

ripristino dello stato originario dei luoghi e/o del recupero ambientale, previsto dagli elaborati di progetto compresi nella sezione "Interventi di inserimento paesaggistico, ambientale e compensativo".

All'interno degli elaborati grafici che riportano gli interventi di mitigazione nelle aree di cantiere e di stoccaggio, sono descritte 2 diverse fasi relative alle operazioni di ripristino e/o recupero:

- fase ante-operam, dove è descritto lo stato di fatto in cui si troveranno le aree di cantiere una volta dismesse tutte le strutture in progetto, indicando le tipologie di pavimentazione che saranno asportate, le quote di progetto e la presenza di eventuali vasche;
- fase post-operam, in cui sono indicate le diverse tipologie di ripristino e/o recupero descrivendo la sequenza delle diverse lavorazioni rappresentate con apposite sezioni-tipo.

A corredo degli elaborati grafici revisionati e di quelli di nuova emissione è stata redatta una tavola di inquadramento (RAAA1EIAPIP00GPL009A) in cui sono indicate tutte le aree che dovranno essere dismesse al termine dei lavori di realizzazione dell'autostrada. Oltre quindi alle aree di cantiere e di stoccaggio sono riportati quei tratti di piste di cantiere e deviazioni provvisorie della viabilità interferita che andranno dismesse e ripristinate allo stato originario dei luoghi.

In conclusione, tenuto conto degli elaborati revisionati e di quelli nuovi, si ritiene ottemperata la Prescrizione 2.

Prescrizione n.3

Al fine di recepire quanto richiesto, il proponente ha provveduto all'emissione di un nuovo elaborato, denominato RAAA1EIAPVA04GPL003A "Interventi di mitigazione nella zona del SITO SIC-ZPS", dedicato ai nuovi interventi mitigativi previsti presso il cavalcavia P3, di via Grande.

In tale elaborato sono riportate le soluzioni progettuali individuate, che sono finalizzate a:

- mitigare l'impatto paesaggistico dell'opera, prevedendo il rinverdimento delle scarpate del rilevato mediante idrosemina di apposito miscuglio erbaceo e la messa a dimora di siepi arbustive (Tip. N2a) per ogni lato dello stesso, composte da Rosa canina, Sambucus nigra, Prunus spinosa, Ligustrum vulgare, Euonymus europeus;
- garantire la permeabilità faunistica terrestre mediante l'inserimento di apposito sottopasso faunistico corredato da vegetazione arbustiva di invito. Si evidenzia inoltre che lo scavalco della controstrada CS02, viabilità caratterizzata da un traffico veicolare molto ridotto, garantisce un ulteriore punto di passaggio con direzione nord-sud alla fauna potenzialmente presente;
- mitigare l'impatto nei confronti della componente avifaunistica, mediante l'inserimento di apposito filare arboreo (Tip. AV-1) a nord del rilevato, composto da Acer Campestre, Populus nigra e Quercus robur. Per questo tipologico sono state scelte specie vegetali caratterizzate da un elevato sviluppo in altezza tali da riuscire ad indirizzare le linee di volo dell'avifauna oltre il rilevato stradale, evitando pertanto eventuali impatti con i veicoli in transito.

Il proponente precisa inoltre che la modifica planimetrica del rilevato, resasi necessaria per salvaguardare gli esemplari arborei presenti lungo Via del Lazzereto, ha fatto sì che il filare esistente funga anch'esso da barriera vegetale e quindi indirizzi il volo dell'avifauna sopra il rilevato stradale.

Al fine di facilitare la lettura della planimetria oggetto di nuova emissione, nonché di descrivere nel dettaglio gli interventi previsti, all'interno della Tavola sono stati riportati:

- i tipologici degli interventi di mitigazione previsti (Tip. N2a e Tip. AV-1), dettagliando le caratteristiche, lo schema e la disposizione delle specie da mettere a dimora;
- il prospetto relativo all'imbocco del sottopasso faunistico;
- le sezioni trasversali finalizzate ad evidenziare gli effetti derivanti dalla messa in opera degli interventi di mitigazione ambientale proposti.

In conclusione, tenuto conto degli elaborati nuovi si ritiene ottemperata la Prescrizione 3 e si raccomanda il proponente di prevedere un monitoraggio post operam al fine di dimostrare la corretta applicazione degli interventi di mitigazione.

Raccomandazione

Al fine di recepire quanto richiesto, si è proceduto alla revisione dei documenti:

- RAAA1EIGEXX01GRE024C - Bozze di Schemi di Convenzione
- RAAA 1 E I G E X X 01 G R E 024 C Enti territoriali- Pareri - Autorizzazioni Iter conclusi
- RAAA 1 E I G E X X 01 G R E 028 A Enti territoriali- Pareri - Autorizzazioni Iter non conclusi



Nelle tabelle dei documenti forniti i soggetti coinvolti sono elencati con il riferimento al protocollo delle lettere di invio e delle risposte delle Ente quando già pervenute.

In tali elaborati sono riportati i pareri acquisiti successivamente la data di avvio del procedimento di Verifica di Attuazione, ai sensi dell'art. 185, comma 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii, acquisiti dallo stesso Ministero con nota prot. DVA-2015-0028200 del 11/11/2015 [oggetto ID_VIP 3133] e del procedimento di Verifica di Varianti, ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii, acquisiti dallo stesso Ministero con nota prot. DVA-2015-0028256 del 11/11/2015 [oggetto ID_VIP 3132].

In conclusione, tenuto conto degli elaborati revisionati si ritiene recepita la raccomandazione.

3. Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni contenute nel Provvedimento Direttoriale n.88/DVA del 16/03/2016

Con il Provvedimento Direttoriale n.88/DVA del 16/03/2016 la DVA ha determinato quanto segue:

- "1 Per perfezionare il recepimento delle prescrizioni e delle raccomandazioni la Società Autocamionale della Cisa S.p.a. dovrà:
- a. Presentare all'Autorità di bacino per l'approvazione le verifiche idrauliche effettuate nell'ambito della progettazione esecutiva (prescrizione n.PA6);
 - b. Presentare all'AIPO per preventiva approvazione, prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo della fase di cantierizzazione del Fiume Taro e del canale Ottomulini alla confluenza nel Fiume Taro (prescrizione n.PA12);
 - c. Assicurare l'ottemperanza alla prescrizione n.PA13 con la stipula della convenzione con il Consorzio di Bonifica Parmense;
 - d. Presentare per l'autorizzazione della Provincia di Parma il progetto relativo ai pozzi per il prelievo di acque non potabili a servizio dei cantieri ed il progetto relativo all'eventuale attingimento temporaneo di acque da corsi d'acqua superficiali (prescrizione n.PC11 e n. PC12);
- 2 Per quanto riguarda l'area SIC-ZPS IT4020017 "Area delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, Golena del Po" ed in particolare per la colonia di Falco vespertinus, si impartiscono le seguenti prescrizioni da ottemperare nella FASE 2 di verifica di attuazione:
- a. integrare le misure di mitigazione previste dal progetto esecutivo lungo la porzione del tracciato più vicina al filare che ospita la colonia (Loc. Cavo Dugara di Mezzo);
 - b. prevedere un monitoraggio specifico sia in fase di cantiere che di esercizio della colonia".

Prescrizione 1

In risposta alla prescrizione 1.a il proponente fornisce la nota prot.n.6960/33 del 07/10/2014 con la quale l'Autorità del Bacino del Fiume Po in seguito all'esame degli elaborati del progetto esecutivo comunica che "è stato dato alle prescrizioni formulate con parere di questa Autorità di bacino con nota n.5697 in data 04/11/2005" e che "in esito a tali verifiche nulla si ha da osservare".

In risposta alla prescrizione 1.b il proponente fornisce la nota prot.n.28764 del 10/10/2014 con la quale l'AIPO comunica che "nulla osta all'esecuzione del progetto esecutivo relativo al 1 lotto da Fontevivo (PR) all'Autostazione "Trecasali - Terre Verdiane" ed opere accessorie".

In risposta alla prescrizione 1.c il proponente fornisce la nota prot.n.414 del 22/07/2016 con la quale viene trasmesso la convenzione tra Autocamionale della Cisa spa, Impresa Pizzarotti spa e Consorzio della Bonifica Parmense nonché il Decreto del MIT del 02/08/2016 di approvazione della citata convenzione.

In risposta alla prescrizione 1.d il proponente fornisce la Determinazione n.2980 del 16/03/2014 del Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po, Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, relativa alla autorizzazione alla perforazione di pozzo per uso industriale e consumo umano in cantiere Tibre 2a in Comune di Fontanellato (PR).

In conclusione, tenuto conto delle note fornite si ritiene ottemperata la Prescrizione 1.

Prescrizione n.2

In risposta alla prescrizione 2.a il proponente fornisce i seguenti elaborati:

- RAAA I E I AP IP 00 G RE 004 A - Interventi di mitigazione specifici per la colonia di Falco *Vespertinus* (Falco cuculo) con ALLEGATO 1 TAVOLA A - Ubicazione nidi artificiali.

Il proponente specifica che il progetto esecutivo prevede come misura generale di riqualificazione a fini faunistici la realizzazione, ai lati del tracciato autostradale, di formazioni a bosco, arbusteto, nonché la creazione di siepi e filari, allo scopo di incrementare la vocazionalità faunistica locale e aumentare gli elementi della rete ecologica locale.

La realizzazione di eventuali interventi integrativi, come ad esempio siepi e filari, in stretta adiacenza alla porzione di tracciato più vicina alla colonia di Falco cuculo, può rappresentare una "trappola ecologica" in quanto favorisce la presenza di siti potenziali per la nidificazione e/o la presenza di posatoi a ridosso del tracciato viabilistico. Tale evenienza può aumentare sensibilmente il rischio di collisione con i veicoli in transito a causa della possibile presenza di potenziali prede sulla piattaforma stradale (ad es. grossi insetti) con conseguente aumento dell'attrattività trofica di queste aree.

Pertanto, in risposta alle prescrizione 2 il proponente non prevede ulteriori interventi di piantumazione lungo la porzione di tracciato prossimo alla colonia. Mentre ritiene opportuno individuare specifiche misure di mitigazione finalizzate a creare nuovi siti riproduttivi, facilitando pertanto il naturale trasferimento della colonia esistente verso aree maggiormente distanti dal tracciato in progetto.

A tale scopo, visto il successo ottenuto dalle azioni intraprese nell'ambito del Progetto LIFE 07 NAT/IT/000499 "*Interventi per l'avifauna di interesse comunitario nei siti Natura 2000 della bassa pianura parmense*", si prevede l'installazione di cassette-nido per la creazione di colonie riproduttive all'interno del Sito SIC-ZPS distanti dal tracciato.

Inoltre, il proponente prevede adozione di misure gestionali relative alla fase di cantiere, integrate con quanto già previsto dal Progetto Esecutivo, che dovranno essere applicate con particolare attenzione lungo la porzione di tracciato che interessa in modo indiretto la colonia di Falco cuculo (*Falco vespertinus*) presente lungo il Cavo Dugara di Mezzo.

In particolare, la colonia di Falco cuculo (*Falco vespertinus*) è presente a 100 m ad est lungo il filare arboreo ubicato a ridosso del Cavo Dugara di Mezzo. Tale colonia si è instaurata nell'area successivamente all'installazione di 27 cassette-nido, azione prevista all'interno del Progetto LIFE 07 NAT/IT/000499 e realizzato nel periodo compreso tra gennaio 2009 e dicembre 2012.

Tra i principali obiettivi del Progetto, si annovera la realizzazione di appositi interventi finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione della popolazione di Falco cuculo (*Falco vespertinus*) presente in provincia di Parma.

In particolare, al fine di incrementare il numero di siti riproduttivi idonei alla specie, sono stati individuati alcuni filari arborei in passato occupati dalla specie in cui collocare n. 62 nidi artificiali, di cui 27 ubicati in corrispondenza del filare misto (Pioppo nero e Farnia) presente lungo il Cavo Dugara di Mezzo in Comune di Sissa-Trecasali (inizio filare 44° 53.968' N; 10° 16.574' E; fine filare: 44° 53.816' N; 10° 17.262' E).

In seguito alla realizzazione di tale intervento, la popolazione di Falco cuculo ha progressivamente iniziato ad occupare le cassette-nido a fini riproduttivi e, nel 2012, oltre il 60% della popolazione parmense di Falco cuculo ha utilizzato nidi artificiali, consentendo l'instaurarsi delle prime colonie riproduttive in Italia.

Nella figura seguente si riporta l'ubicazione esatta del filare in cui sono stati collocati i nidi artificiali per il Falco cuculo e il tracciato autostradale in progetto.

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large vertical signature and the word "Ree".

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature and the word "Ree".



Figura 1: Ubicazione cassette-nido (in verde) per Falco cuculo collocate nell'ambito del Progetto LIFE "Pianura parmense"

Le principali attività di cantiere dal punto di vista della rumorosità sono:

- scavo del cassonetto di sottofondo stradale;
- sovrastruttura stradale: stesa strati e loro compattazione/finitura superficiale e realizzazione della pavimentazione (asfaltatura);
- getto del calcestruzzo per la realizzazione dei manufatti (opere di attraversamento e opere di sostegno).

A partire dai valori di potenza sonora e di pressione sonora misurata ad un metro dai macchinari utilizzati nelle suddette attività e simulando il decadimento del livello di pressione sonora in funzione della distanza tra sorgente e ricettore, il proponente fornisce i seguenti livelli di pressione sonora attesi nel punto della colonia più vicino alle aree di cantiere (100 m di distanza tra il primo esemplare arboreo e l'area di lavorazione), considerando come raggio di propagazione l'altezza del rilevato stradale, corrispondente a circa 4 m.

I risultati dimostrano che il livello di pressione sonora presso il primo esemplare arboreo non supererà i 60 dB, valore assimilabile al rumore normalmente prodotto dai mezzi agricoli in lavorazione nei campi presenti nell'intorno del filare. Non si prevedono quindi condizioni di impatto significative rispetto alla situazione riscontrabile nello stato di fatto attuale.

La valutazione considera il punto maggiormente critico e cioè quando i mezzi in lavorazione si troveranno in corrispondenza della progressiva 5+250. Tuttavia, per definire l'area di cantiere in cui le lavorazioni possono arrecare disturbo alla colonia, anche se minimo, è stata presa in considerazione una zona buffer di 300 m dal punto più vicino alle aree di cantiere. In tale area ricade la parte del tracciato compresa tra le progressive 5+000 e 5+600. In questo tratto dovranno essere adottate le misure gestionali di cantiere che il proponente prevede di adottare nel periodo produttivo compreso tra inizio aprile e fine agosto.

Il momento di arrivo degli individui sarà rilevato dalle attività di monitoraggio e, nel caso in cui si rilevi la presenza e lo stazionamento degli individui presso il filare alberato lungo il cavo Dugara di Mezzo, saranno attuate specifiche misure di gestione delle attività lavorative sia per minimizzare il rumore e sia per limitare sollevamento e la diffusione delle polveri.

In particolare si prevede di non svolgere lavorazioni notturne, di non interessare il filare alberato da fasci luminosi, di limitare l'uso degli avvisatori acustici sui mezzi d'opera, di irrorare ed umidificare

costantemente le piste di cantiere, di moderare la velocità dei mezzi di cantiere in transito max. 30 km/h, di impiegare autocarri telonati per il trasporto dei materiali in esubero sulla viabilità pubblica e di sospendere i lavori durante le giornate ventose.

Particolare attenzione sarà posta nel contenere il rischio di disturbo soprattutto nelle delicate fasi di cova e allevamento pulli. In accordo con i proprietari dei fondi sarà pertanto prevista la realizzazione di un dissuasore stradale (ad es: sbarra, terrapieno, massi ciclopici, ecc.), da collocare tra le zone di lavorazione ed il filare alberato, per impedire l'accesso dei mezzi di cantiere e del personale lungo la carrareccia presente in prossimità della colonia. In corrispondenza del dissuasore stradale sarà collocato un cartello monitore con l'indicazione di divieto di accesso.

In caso di sversamento accidentale lungo il cavo Dugara di Mezzo dovrà essere garantito un pronto intervento attraverso l'uso di dispositivi di assorbimento e contenimento al fine di evitare che il liquido inquinante raggiunga il filare arboreo.

Allo scopo di mitigare gli eventuali impatti sulla colonia esistente di Falco cuculo (*Falco vespertinus*) lungo il Cavo Dugara di Mezzo, si ritiene opportuno prevedere un'azione di "trasferimento" della stessa colonia dalle aree limitrofe alla cantierizzazione e al tracciato autostradale in progetto.

Il proponente ha provveduto ad individuare all'interno del Sito SIC-ZPS "Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, Fascia golenale del Po" alcuni filari arborei in cui poter collocare apposite cassette-nido al fine di incrementare il numero di siti riproduttivi idonei alla specie.

Tale soluzione è efficace in funzione sia delle caratteristiche ecologiche della specie, che tende a formare colonie in corrispondenza di filari arborei circondati da aree prative (prati da sfalcio, campi di erba medica, ecc.), sia dell'effettivo successo ottenuto in seguito all'installazione di nidi artificiali nell'ambito del progetto LIFE "Pianura parmense".

Numerosi autori affermano infatti che un modo per aumentare il successo riproduttivo di specie ornitiche in declino può essere l'installazione di cassette-nido e in numerosi studi le cassette-nido sono largamente utilizzate a fini conservazionistici per favorire il successo riproduttivo di molte specie di Falconidi e Strigiformi (ad esempio Gyula, 2000; Goombridge et al., 2001; Santolo & Yamamoto, 2009; Gottschalk et al., 2011; Fehérvári et al., 2012; Liébana et al. 2013). Inoltre, se accuratamente progettate e posizionate, le cassette nido possono talvolta risultare persino siti migliori di nidificazione rispetto ai nidi naturali, garantendo maggiore protezione dai predatori e minor disturbo da parte di altre specie (Catty et al., 2007).

Per quanto sopra il proponente ha previsto il posizionamento di n. 30 cassette-nido per Falco cuculo (*Falco vespertinus*), con le stesse caratteristiche tecniche di quelle utilizzate all'interno del progetto LIFE "Pianura parmense" (Azione C5).

Allo scopo di individuare in modo corretto i filari arborei in cui collocare i nidi artificiali, il proponente ha fatto riferimento all'Allegato A2 "Carta di distribuzione di specie faunistiche - siti di nidificazione" delle Misure Specifiche di Conservazione del Sito SIC-ZPS IT4020017 "Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, Fascia golenale del Po".

In tale elaborato si riporta infatti l'esatta ubicazione dei siti di nidificazione che sono stati rilevati nelle stagioni riproduttive comprese tra il 2009 e il 2012 nell'ambito del progetto LIFE07 NAT/IT/000499 "Pianura Parmense", nonché le aree di distribuzione potenziale del Falco cuculo individuate in funzione della presenza di siti idonei alla nidificazione della specie (filari arborei, alberi isolati, siepi arboreo-arbustive).

Nella figura seguente si riporta uno stralcio ridisegnato della Tavola presente nelle Misure Specifiche di Conservazione del SIC-ZPS IT4020017.

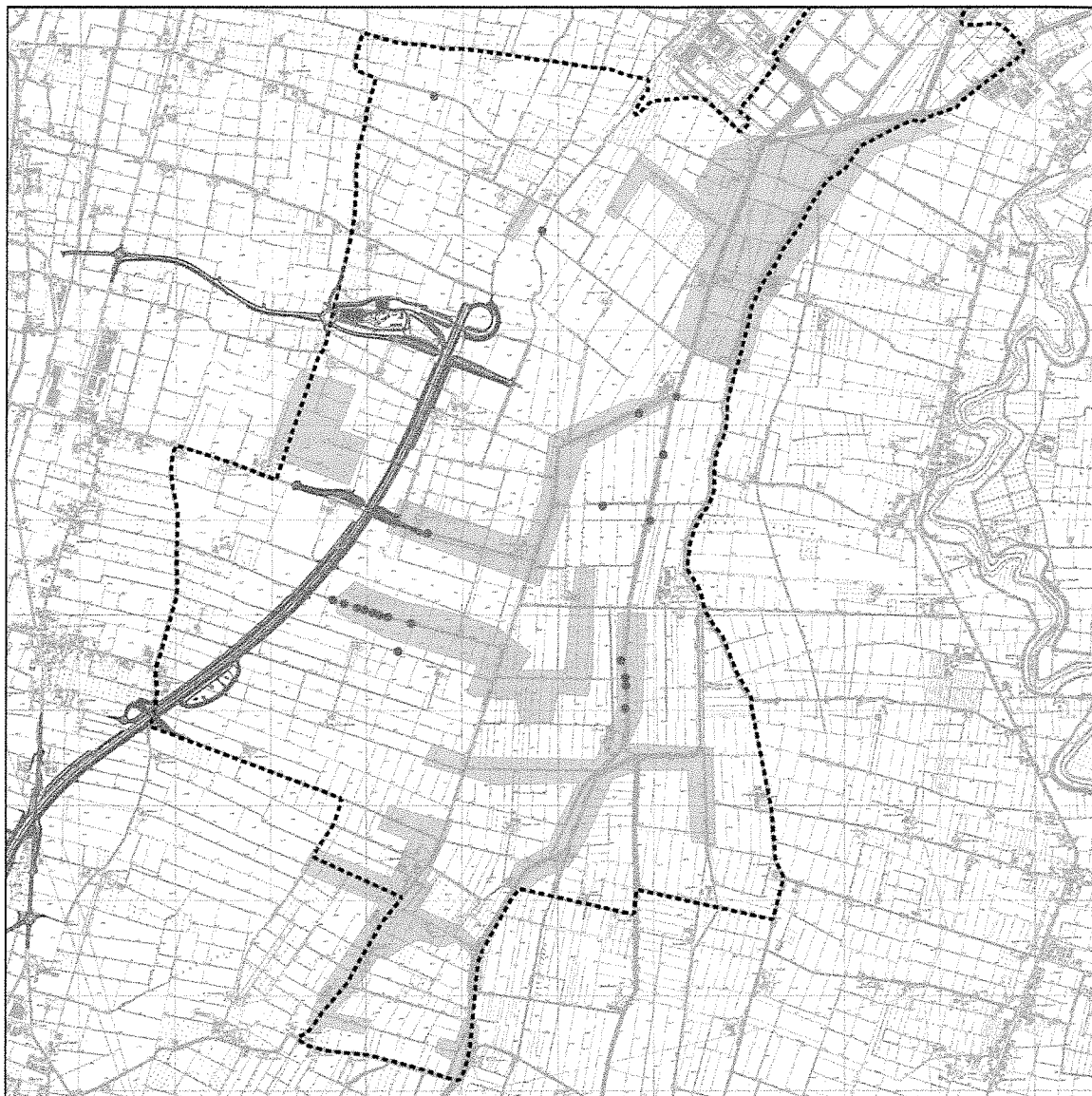


Figura 2: Stralcio ridisegnato dell'Allegato A2 Misure Specifiche di Conservazione del SIC-ZPS IT4020017. (In verde sono riportati i siti di nidificazione del Falco cuculo (2009-2012), in marrone chiaro la distribuzione potenziale. In blu il confine del Sito Natura 2000)

Successivamente sono state raccolte alcune informazioni sullo stato attuale della popolazione di Falco cuculo presente nell'area, attività che ha consentito di venire a conoscenza di un ulteriore filare arboreo, in cui nel 2014 sono state collocate 17 cassette-nido dalla LIPU.

Il Filare, ubicato nei pressi della loc. Il Pirro, dista dal tracciato autostradale circa 1,5 km (vedi Tavola A – Ubicazione nidi artificiali).

Si è infine proceduto ad effettuare alcuni sopralluoghi mirati in situ al fine di ottenere informazioni quali:

- composizione specifica dei filari individuati;
- caratteristiche dimensionali e valutazione dello stato vegetativo dei singoli esemplari arborei;
- determinazione dell'uso del suolo delle aree contermini ai filari; a tale scopo sono stati privilegiati quei filari ubicati in corrispondenza di prati da sfalcio e medicaie, habitat trofico ideale per la specie.

Per quanto riguarda la composizione specifica dei filari, per la quasi totalità costituiti da Pioppo nero (*Populus nigra*) e Farnia (*Quercus robur*), si è optato per il collocamento dei nidi prevalentemente sugli esemplari di Pioppo nero, in quanto la conformazione della chioma e delle ramificazioni agevola le operazioni di montaggio delle cassette-nido e le successive attività di monitoraggio.

In funzione delle indagini effettuate sono state adottate le seguenti soluzioni:

- 1) Posizionare le cassette-nido (n. 18) in 2 filari arborei ubicati rispettivamente circa 1,15 e 1,5 km ad est rispetto al tracciato autostradale.
- 2) Ampliare il numero di cassette-nido (n. 12) in corrispondenza del filare in cui sono state già collocate alcune cassette-nido dalla LIPU nel 2014.

Per una rappresentazione grafica dei filari in questione il proponente riporta la Tavola A - Ubicazione nidi artificiali e le schede descrittive dei filari in oggetto. L'ubicazione di tali filari interessa i siti di distribuzione potenziale individuati nell'Allegato A2 Misure Specifiche di Conservazione del SIC-ZPS IT4020017.

Il proponente riporta inoltre anche una descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali delle cassette nido che corrispondono a quelle già utilizzato nell'Ambito del Progetto LIFE 07 NAT/IT/000499 nonché delle modalità di posizionamento. Il posizionamento dovrà essere effettuato preferenzialmente nel periodo compreso tra metà marzo e metà aprile in anticipo al periodo di arrivo degli individui compreso tra metà aprile e metà maggio.

In risposta alla prescrizione 2.b il proponente fornisce i seguenti elaborati:

- RAAA 1 E I GE PM 00 G RE 014 A - Fauna - Relazione - Monitoraggio specifico Falco *Vespertinus*.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) specifico della colonia di Falco *vespertinus* presente all'interno dell'Area SIC-ZPS IT4020017 "Area delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, Golena del Po" è stato predisposto in coerenza con le misure di mitigazione integrative individuate sulla base di quanto prescritto nella citata prescrizione 2 a.

La metodologia adottata per il PMA specifico del Falco *vespertinus* è quella definita nell'ambito del LIFE Pianura Parmense, del 2009 (Ferrari M.E. & Gustin M. 2009. Programma di monitoraggio faunistico. Life 07 NAT/IT/000499 PIANURA PARMENSE. Azione E2, pp: 1-47.).

In questo modo i dati rilevati nell'ambito del PMA specifico per la colonia possono essere confrontabili con i dati raccolti nell'ambito del Progetto LIFE.

Il progetto LIFE 07 NAT/IT/000499 si focalizza su azioni di conservazione per alcune specie della Direttiva Uccelli (79/409), in particolare Falco cuculo (Falco *vespertinus*) e Grillaio (Falco *naumanni*).

Il proponente riporta i principali obiettivi di questo progetto indicati per specie, gruppi di specie o per specifici interventi.

Le attività di monitoraggio avranno cadenza annuale e saranno svolte durante tutta la fase di corso d'opera e *post operam*, quest'ultimo riferito ai 2 anni successivi alla conclusione dei lavori.

Esse saranno articolate, secondo quanto previsto dal progetto LIFE, in 2 sessioni successive di indagine sul campo:

- prima sessione: da attuare nel periodo 30 maggio - 15 giugno, finalizzata all'individuazione dei siti riproduttivi utilizzati nella stagione in corso;
- seconda sessione: da attuare nel periodo 16 giugno - 30 luglio, finalizzata al monitoraggio dei nidi individuati nella prima sessione.

I dati raccolti consentiranno di ricavare le seguenti informazioni: produttività (n. di pulli involati/n. coppie controllate); successo riproduttivo (n. piccoli involati/n. coppie che hanno deposto); dati sulle aree di foraggiamento.

Per ogni nido sarà compilata una scheda analoga a quella predisposta e già utilizzata per il Progetto LIFE PIANURA PARMENSE riferita ad ogni singolo rilevamento.

Ad integrazione delle attività definite in linea con il progetto LIFE, sono previste ulteriori due sessioni di monitoraggio aventi ad oggetto il solo filare alberato presente lungo il cavo Dugara di Mezzo:

- sessione preliminare: da effettuare nel mese di aprile, finalizzata a rilevare il momento di arrivo dei primi individui;
- sessione conclusiva: da effettuare nel mese di agosto, finalizzata a rilevare la partenza degli ultimi individui, al termine del periodo riproduttivo

Tali ulteriori attività sono finalizzate a definire esattamente il periodo in cui attuare le specifiche misure di gestione delle attività lavorative nel tratto compreso tra le progressive 5+000 e 5+600, al fine di limitare il disturbo da queste derivanti nei confronti della colonia di Falco *vespertinus* presente presso il filare alberato lungo il cavo Dugara di Mezzo.

Ognuna delle due sessioni integrative potrà prevedere più di un sopralluogo in relazione al risultato dello stesso, ovvero: per la sessione preliminare, il rilievo dell'arrivo del primo individuo; per la sessione conclusiva, la verifica di assenza di individui.

I dati derivanti dai sopralluoghi saranno riportati in un'apposita scheda riferita al ricettore costituito dal filare alberato, che sarà progettata preliminarmente all'avvio delle attività di monitoraggio e inserita nel SIT a supporto del monitoraggio ambientale.

PRESO ATTO tuttavia che, in merito all'ottemperanza delle prescrizioni 2a e 2b e, nello specifico, alla previsione del proponente di utilizzare allo scopo cassette-nido per Falco cuculo (*Falco vespertinus*):

- ✓ con nota prot.n.DVA-2017-16658 del 13/07/2017, acquisita con prot.n.CTVA-2017-2282 del 13/07/2017, la DVA ha trasmesso:
 - la nota prot.n. 404/2017 del 06/06/2017, acquisita con prot. 13296/DVA del 06/06/2017, con la quale LIPU rilevando l'inottemperanza alle prescrizioni previste nell'istruttoria di verifica di attuazione Fase 1 diffida "*l'Impresa Pizzarotti e C. S.p.a. dall'installare le cassette-nido dalla data odierna alla fine di settembre 2017 per non arrecare disturbo alle coppie di Falco cuculo nidificanti*" e intima "*di realizzare il dissuasore stradale provvisto di cartello monitore e di installare le predette cassette-nido dopo la fine di settembre 2017 e comunque entro la prossima stagione riproduttiva (inizio aprile 2018)*";
 - la nota 31021 del 08/06/2017, acquisita con prot. 13296/DVA del 06/06/2017, con la quale l'Impresa Pizzarotti e C. S.p.a., nel riferire che "*la Scrivente si è già adoperata per la predisposizione di dissuasori stradali provvisti di cartello monitore per come previsto dalle specifiche progettuali redatte dalla Scrivente circa gli interventi di mitigazione specifici per la colonia di Falco*", invita la LIPU ad "*agevolare l'attività della Scrivente, ad oggi ostacolate, al fine di poter dare regolare seguito ai dettami progettuali in argomento*";
- ✓ con successiva nota prot. n.53859 del 03/10/2017, acquisita con prot. 22538/DVA del 03/10/2017 e con prot. 3118/CTVA del 03/10/2017, l'Impresa Pizzarotti e C. S.p.a. comunica che a "*tutt'oggi non si è riusciti ad installare le cassette nido per come previsto dai dettami progettuali in merito alle misure di mitigazione per la colonia del Falco vespertinus. In particolare, nel prendere contatti con le proprietà interessate dall'attività in argomento, al fine di procedere all'istallazione delle cassette nido non appena decorsi i tempi utili, è stato nuovamente negato l'accesso alle proprietà per detti fini al personale della Scrivente all'uopo incaricato. Pertanto, non disponendo delle aree individuate per procedere con l'integrazione delle misure di mitigazione in argomento, restiamo in attesa di Vostre indicazioni sulle procedure alternative da adottare*";

VALUTATO che la risoluzione degli aspetti sollevati dall'Impresa Pizzarotti e C. S.p.a. esula dalle competenze della Commissione;

CONSIDERATO e VALUTATO in conclusione che il proponente ha comunicato con nota prot. 3118/CTVA del 03/10/2017 che "*non si è riusciti ad installare le cassette nido per come previsto dai dettami progettuali in merito alle misure di mitigazione per la colonia del Falco vespertinus*" e pertanto che la Prescrizione n. 2 non risulta ad oggi ottemperata;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

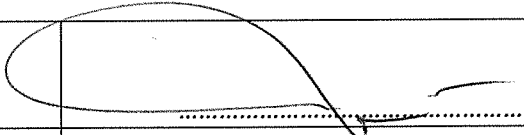
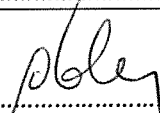
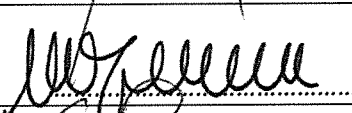
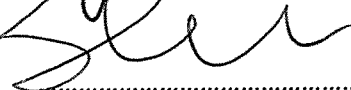
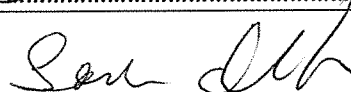
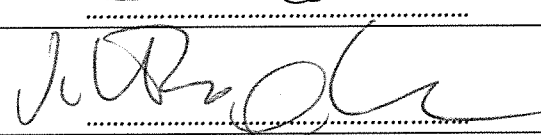
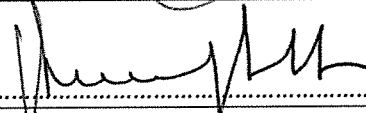
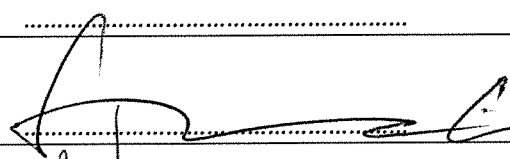
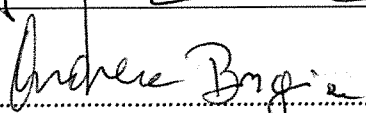
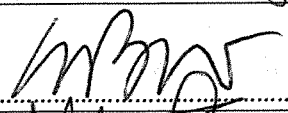
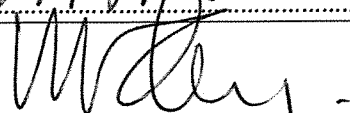
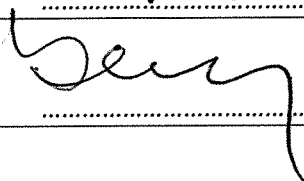
in seguito alle verifiche svolte ai sensi dell'art.185, commi 6 e 7 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. nell'ambito del procedimento di verifica di attuazione Fase 2 per il progetto esecutivo "*Corridoio Plurimodale Tirreno - Brennero. Raccordo Autostradale tra l'Autostrada A15 della Cisa Fontevivo (PR) e l'Autostrada A22 del Brennero - Nogarole Rocca (VR) - I Lotto funzionale. Fontevivo-Trecasali/Terre Verdiane*"

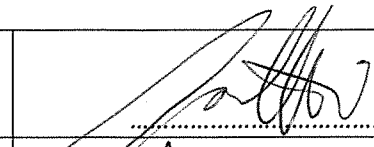
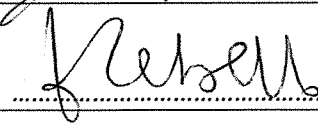
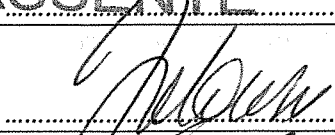
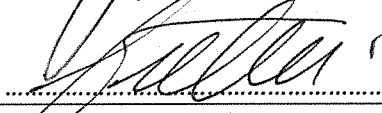
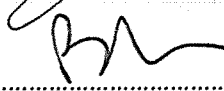
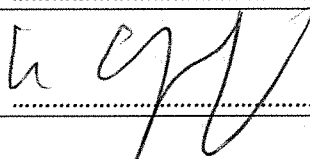
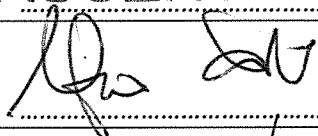

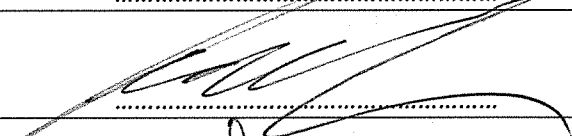
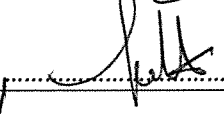



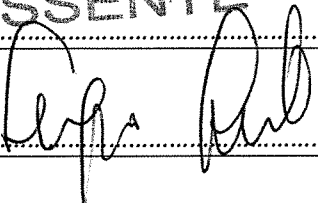
RITIENE

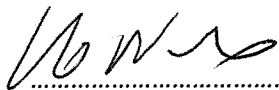
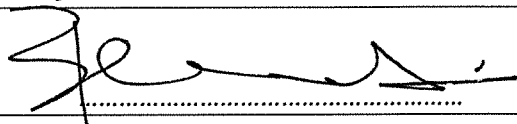
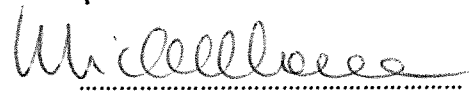
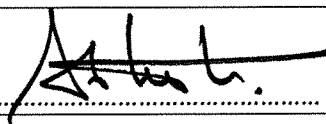
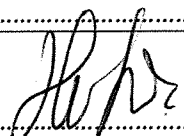
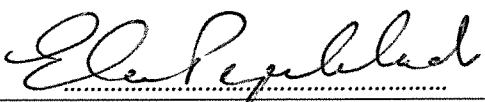
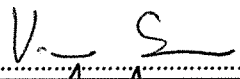
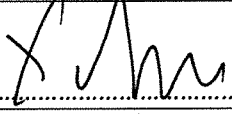
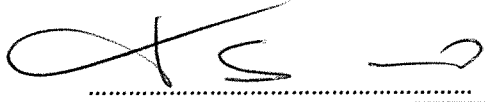
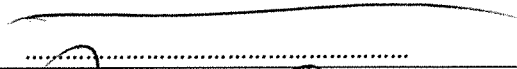
- ottemperate le prescrizioni e raccomandazioni contenute nel Provvedimento Direttoriale n.57/DVA del 25/02/2016;

- ottemperata la prescrizione n. 1 del Provvedimento Direttoriale n.88/DVA del 16/03/2016;
- non ottemperata la prescrizione n. 2 del Provvedimento Direttoriale n.88/DVA del 16/03/2016.

Il Proponente dovrà procedere entro il 30/09/18 all'installazione delle cassette nido come previsto dai dettami progettuali in merito alle misure di mitigazione per la colonia del Falco *vespertinus* al fine di ottemperare la prescrizione n. 2 della Determina Direttoriale n.88/DVA del 16/03/2016.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	

Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	

Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	